PUnità

Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Piccoli treni

FULCO PRATESI

on Lacquisizione del 55% della società Sita una de'le aziende di autostraporto più im-portanti d'Italia le Ferrovie dello Stato stanno concretizzando il patto scellerato - al quale prenderà parte pare anche il re del cemento Giampiero Pesenti – per ridurre ancora (come se ce ne fosse bisogno) il trasporto su rotaia nel nostro paese Mentre in tutto il mondo si va sempre più rafforzan-do I esigenza di diminuire il traffico di veicoli a motore per limitare la produzione di gas responsabili dell'effetto serra mentre anche I Italia alla recente conferenza di Rio de Janeiro su ambiente e sviluppo, ha sottoscritto la Convenzione sul cambiamento climatico con la quale si impegna a ridurre in tutti i settori (compreso quello dei trasporti) l'emissione di gas derivanti dalla combustione la dirigenza delle Fs

> Questo in un paese in cui la percentuale di trasporto su gomma è la piu alta d Europa e quella su ferrovia la più bassa (meno del 10%) in cui i chilometri di rete ferroviana per abitante sono solo 28 (solo la Grecia e l'Olanda per ragioni opposte ne han-no di meno) in cui vi è la più alta densità di autovetture circolanti per chilometro di rete viaria (dai 60 I del 1980 siamo passati a 90,5 seguiti a grande distanza 60 6 solo dal Regno Unito) in cui vi sono circa 20 morti al giorno provocati dal traffico automobilistico che vede coinvolte 28 milioni di automobili in cui i tumori dell'apparato re spiratorio (dovuti in gran parte alle emis-sioni dei motori a combustione interna) mostrano un incremento spaventoso in questo paese i dirigenti delle Ferrovie dello Stato hanno il coraggio di deprimere ancora il trasporto su ferro per aumentare quello su strada E nel contempo mentre perseguono con determinazione lo smantellamento del già esiguo patrimonio ferroviario con altrettanta determinazione e protervia si lanciano nell'avventura dell'alta velocità su cui pesione gravi dubbi e sospetti 🕒

procede in senso diametralmente opposto, abolendo il 40% dei treni locali e tagliando

2000 km di ferrovie secondarie per sosti-

tuirle con linee di autopullman

erto sostengono gli amministratori delle Es se i treni locali **e le tra**tte minori rion rendono è giocoforza abolirli e sostituirli con autobus E non si chiedono perché la gente dovendo andare da A a B, preferirebbe farlo stretto in un autobus scomodo e perico-loso quando potrebbe farlo assai piu comodamente in un vagone ferroviario. Il fatto è che per ragioni ignote (ma non tanto) generazioni di dirigenti ferroviari hanno fatto il possibile per rendere i treni (soprat-tutto quelli destinati ad un utenza meno abbiente) scomodi lenti con coincidenze assurde sporchi e maltenuti. Anche dove sarebbe possibile una velocita elevata (vedi Lesempio della splendida ferrovia Sulmo na-Carpinone da poco interamente ristrutturata in cui i macchinisti sono obbligati ad una velocità massima di 50 km l'ora) si tende a rendere poco appetibile il treno in favore probabilmente delle autolinee regionali in eterno passivo. Oppure di questa nuova holding di trasporto su gomma gestita dalle Es da Pesenti e dalla Marozzi società quest ultima molto forte sul trasporto per pullman tra Roma e Barre Roma e Avel-

Insomma una linea di tendenza quella delle Ferrovie dello Stato che contraddice a qualsiasi logica che non sia quella immo-diata e miope di un risparmio ottenuto difficoltà per errate politiche pregresse ed aggravarido situazioni di traffico e di inquinamento di incidenti e di distruzione del territorio che non hanno paragoni nel resto

* deputato del gruppo dei Verdi



Più di cinque anni fà spariva Federico Caffè, la cui vicenda umana e scientifica Ermanno Rea racconta nell'«Ultima lezione», un libro appena pubblicato da Einaudi. Di lui e di Ezio Tarantelli abbiamo parlato con Carol Beebe Tarantelli Una scuola di economisti e un sodalizio umano senza precedenti «Chiesi al professor Caffè di impedire che si usasse mio marito contro il Pci»

GABRIELLA MECUCCI

Scomparve net nulla nella notte fra il 13 e 14 apri le dell 87 Scomparve risuc chiato dal suo dolore quel Luomo piccolissimo di sta tura ma grandissimo per le vatura intellettuale e morale Non una lettera, non una addio prima di andarsene per sempre. A distanza di cinque anni la fine di Federico Čaffè è avvolta nel mistero. E nel mistero la lascia il bel libro di Ermanno Rea «L'ultima lezione» uscito re centemente per Einaudi. Fu suicidio? Fu fuga in conven to? O fu la scelta di una vita randagia da barbone? Non c è risposta. O meglio ce ne sono molte e tutte possibili Ma se Lappassionata rico struzione non scioglie il gial lo della scomparsa restituisce una storia la grande storia di un maestro fondatore di un «laboratorio» dove tanti giovani economisti impara

rono il rigore della ricerca e quello dell'impegno sociale La vita degli allievi si mesco lava a quella del professore c insieme formavano un gruppo che nel tempo venne attraver

sato da troppe tragedie La prima ar rivò in una fredda matti na del marzo 84, quando le Brigate

Rosse uc + cro Ezio Taran telli giov - c e brillante economista che collaborava con il sindacato e coltivava l'utopia di una società senza disoccupati «Conoscevo Federico Caffè attraverso mio marito racconta Carol Bebee Tarantelli vedova di Ezio Fra un uomo timido con tutti-timidissinio con le donne. La sua vita era quasi inconcepibile fuon dell'uni versità - credo che ci andassc anche di domenica e fuori dalla sua «scuola Tut to si consumava dentro l im pegno intellettuale c civile sore ormai fuori miolo gli procurò una grave dolore Poi venne il tembile colpo che la sua depressione ini ziò proprio in quel momen to» Il rapporto fra l'ederico Caffè c Tarantelli cra di

raccontò di aver avuto una brutta lite con Caffè Gli dissi subito che a mio parere ave va torto marcio, ma Ezio era convinto di aver ragione si difendeva con orgoglio La mattina dopo, però scrisso una lettera di scuse e la por tò al professore Gliela con-segnò dicendo non ho chiu so occhio per tutta la notte E si senti rispondere nem meno io» Vennero i giorni dello scontro sulla scala mobile

dopo si c più amici di prima Racconta Carol «Una sera

Macstro e allievo si trovaro no su posizioni diverse. Lu no schierato per l'abolizione della legge voluta da Craxi l'altro per il «si». Lo dissero e lo scrissero entrambi, eppu re quella differenza non an nullò le tante cose in comu ne quella comfine ispirazio ne al cambiamento una coatiune utopia F che cos'è l'utopia-disse allora Federico Caffè nel corso di una intervista con Valentino Parla

«Sulla scala mobile le loro opinioni divergevano ma non venne mai meno la comune ispirazione e prospettiva di sinistra»

to se non Laffermazione di una civilta possibile contro

le strettore del presente? «Quando Ezio venne ucci so racconta Carol mi preoc cupai che nel commemo rarlo non venisse distorto o magari strumentalizzato il suo impegno. La sua impo stazione non era quella di un moderato. Lidea del li bero svilupparsi di interessi che confliggono fra di loro e del governo del conflitto era di una radicale democratici tà Non volevo che le sue posizioni venisscro usate con tro il Pci anche perchè lui referendum sulla sull'abolizione della scala mobile avrebbe votato st. ma alle clezioni politiche avrebbe votato per i comunisti. E allora mi rivolsi a Caffè come a un padre perché vigilasse. Fra un uomo cosi trasparente così incapace di concepi re una qualsi asi torma di dictiología cosi neoroso da essere completamente affi dabile

In quegli anni e cra un particolaré fervore una ten sione a costruire un progetto della sinistra e la scuola di Caffè pur tra mille differen zc. cra una sorta di task for ce intellettuale del riformi smo Rigore creativita cher gia animavano Lirantelli e gli altri allievi - Spesso le loro intuizioni le loro proposte prosegue Carol non veniva no accolte dalla sinistra. Ri va damino Collaborava con la Cisl dall'epoca del «lavorare meno, lavorare tutccreando di mantenere aperto il dialogo con tutto il sindacato con il Psi e con il Pci Sperava che si sarebbe potuti arrivare ad un proget

va alla fine capiranno capi ranno tutti. Poi quel gruppo cominció ad assottigliarsi, a scompagnarsi Ezio venne ucciso Franciosi morì e an che Vicarelli di un incidente stradale. L'anziano maestro diventava sempre più chiu so depresso colpito al cuo re da questi continue trage die. Di questo suo nuovo sta to d'animo non mancarono scanali e più d'uno se ne accorse Pci quello che mi ri guarda quando mi capitava Spesso non riuscivo a capiro

o il dolore del ricordo. La vita di Caffè continua con quella famiglia di giova ni allievi. Negli ultimi tempi mentre prosegue la sua atti vita di ricerca sul Welfare e su Kevnes, fra le sue letture più frequentate compare il

di aver visto per strada ıl vecchio professore Penso che se è lui va lasciato in pace» saggio di Durkheim sui suici — giorn di sotto di Exfrenctica attivit. Livo — en sicino di to comune. Spesso mi dicc

rativa viene spesso interrotta per assistere il fratello gra vemente ammalato. Ed an che la sua salute è messa a dura prova vertigini sveni menti nausea Poi la scom parsa la ricerca affannosa II giallo. Gli amici che si mobi litano per cercarlo, ronde di allievi, riunioni nottuine de gli uomini più autorevoli del Lex istituto di Politica eco nomica. E le battute di poli zia purtroppo sempre a vuoto Quardo tutto sembra perduto e ci si sta per rasse piccole speranze legate alla testimonianza di persone che avrebbero incontrato il queste speranze la fecc na scere il racconto di un nipo to di Ezio Tarantelli che disse di aver incontrato il pro-

ha Ma inche se fosse vero che il vecchio professore e ancora vivo non ci resti che pace. Un luogo dove vive Certo rispettare Livolonta.

per tutti accettare quella

Parla Carol Beebe Tarantelli: «Una sera Ezio mi disse che aveva litigato con Caffè. Gli scrisse una lettera che gli consegnò il giorno dopo dicendogli che non aveva chiuso occhio per tutta la notte: anche io, gli rispose lui»

«Mio marito e il professor Caffè»





Qui a sinistra. Enzo Tarantelli. Leconomista allievo di Catté, ucciso dalle Brigate ro se nelli 85 Sopra, il profes sor Caffe, In alto, Carol Bebee Tarantelli

fessore pazia liu «Spesso qualcuno dice Aveva visto un signore vestito pove ramente

> fasc ic giornali sotto il bracaio ed era sicuio di cinarlo di parlargh ma non aveva ricevuto alcuna rispo sta Carol Tarantelli pero non si fa illusioni. Non mi sembra possibile» dice e os scrva «È mpote di Ezio potrebbe essersi sbagh ito non onosceva Caffe di persona non lo aveva mai incontrato lo aveva visto solo in fotogra sperare che abbia trovato un luogo dove c approdato alla più screnamente. Se questa-

con un gran

quisto oppure e difficile perdita. E tanto più e difficile.

oggi quando di uom ni im pegnati ma fuon del palaz zo non subalterni al potere capaci di progettare il cam biamento ce ii e un terribile bisogno. Pesa la perdita di affé comc è insopportabile quella di Farantelli Questa martonata Italia avrebbe bi

sogno di loro e la sinistra ha ne di proca in cera di ropie di ide parura so cieta possibile «contro le strettoie del presente». E che dire della lotta alla disoccu pazior corache la recessione avanza? "Quel gruppo dice Carol e finito Micapita anche oggi di incontrare al cuni che ne facevano parte sono ancora impegnati atti vi. Orm ii pero molte cose sono cambiate. Spesso mi trovo a riflette re su un punto perche le Brigate Rosse, in apparenza cost rozze a tellettualmente e portican en hanno colo picntemente? Come e pe si bile the simo nuscite id esprimere una strategia di struttīva cosī sofisticat i? Un i dominda seriza risposta Una delle tante domando -senza risposta di questa tra

TANKS SERVICE CONTROL OF CONTROL **l'Unità**

Direttore Walter Veltroni Condirettore Piero Sansonetti Vicedirettore vicano Giuseppe Caldarola Vicedirettori, Giancarlo Bosetti, Antonio Zollo Redattore capo centrale. Marco Demarco

Editrice spall Unita Presidente Antonio Bernardi Consiglio d'Amministrazione Giancarlo Aresta, Antonio Bellocchio Antonio Bernardi, Elisabetta Di Prisco Amato Mattia Mario Paraboschi Enzo Proietti Tiliana Rampello Renato Strada Tuciano Ventura Direttore venerale Amato Mattia

Direzione redazione amministrazione 00187 Roma via dei Due Macelli 23-13 telefor o passante 06-699961 - elex 613161-fax 06-6743555 20124 Mil mo via Felice C isati 32 telefono 02/67721 Quotidi mo del Pds

Roma Direttorc responsabile Giuseppe E Mennella kont o'nettor, reșion sinte cinse pie e sientelis lecriz al n. 243 del reșistro stemp del trib di Roma iscriz come giornale murale nel registro del tribun ile di Roma n. 1755 Mil uno. Direttor in sponsabile Silvio In visani lecriz ann. 158 e. 2550 del rig stro stamp del trib di Mil ino. lecriz come giornale murale nel regis del trib di Mil ino.n. 5.99



Via la spazzatura, e non parliamone più

ENRICO VAIME

where the the tensor of the te

Vi da più fastidio la 1v spazzatura o il gran parlare che se ne fa? Secondo nie or mai e la chiacchiera che è di ventata più persecutoria del-Loggetto della stessa. Dico questo non per giustificare o recuperare il genere burino hard ma perché con cal solito si sti esagerindo nello stigmatizzare incll indignars). in nome dell'educizione for male e di un malinteso buon gusto che guarda sempre chissà perché al non rimpian gibile passato. Lurlo la paro lacci i msulto ci hanno colpito perche abbiamo forse franteso le esagerazioni na cono soprattutto li sul tele schermo. E li spesso muoio no Nella vita tufto e più soffuso trattenuto Troppo anche Gh ulul iti contro il perdur ire di v andali e personaggi scandalosi peresempio si lancia no (Milano Italia e simili)

soprattutto dal video Nella quotidianità fontani dalle te lecamere tutti si comportano in maniera più contenuta a volte quasi dimessa. Si prorompe in invettive soprattutto

Straordinariamente qualche intemperanza si nota anche per strada questo si In via del Corso per esempio Ma dicono i portavoce si trat ta di manifestazioni organiz zate. Da chi scusate? Io ho vi sto le facce di quanti url ivai o «Vattenel» e «Ladro!» che mi sembravano appartenere i gente assolut iniente comune persone in giro per lo shop ping di Natale non pubblico sclezion ito da studio Tv. Cer to si tritta di es isperizioni forse precipitose. Craxi ha poi spiegato con signorilità che le irregolant i amministrative

crano riconducibili al defunto — in sesto i fegati spappolati dal

onorcyole Balzimo (inche gli inqui ili di Milino hanno attribuito allo scomparso exaniministratore dell'i Metro politana tutti gli addebiti loro rivolti Come che quando i socialisti combinano pasticci finanziari muoiono? Me lo chiedo con pena curiosa comc(tnti)

Comunque per tornare in terna diciamo che l'esagera zione sopra tono che tanto inper ora circoscritta quale «fe nonicno da niczzi di coniuni cazione Preoccupante? Emo a poco tempo fa Eino a quan do al *British Medical Journal* non ha pubblicato (e al *Cor* nere della Sera li i riportito) uno studio del prof. Benjamin Simkin della Clinica Cedri del Libano di Los Angeles (Li ca sa di cura che di solito imette

Tulcool dei divi di Holly ta la coprolalia insomma il bisogno di sbracare verbil mente cun i malattia Sichia ma «Sindrome di Tourette» e di origine genetica ed ha sin tomi disparati a volte spinge ic persone che ne sono affette ad esprimersi anche per gio chi di parole c anagrammi ol tre che con volganta pure e semplier Oumai non si può più infierire sui protagonisti della Iv da cassonetto sono

dei poveri m ilati. Il morbo infurra amica Non crediate si termi ai Centri di produzioni Tv sparsi nel nostro paese l' tante afferni izioni che ci of fendono e per le quali invo-chi imo a volte interventi con tenitivi dovrebbero rientrare nelle competenze delle Usl Come le dichiarazioni di poli

tici diffuse d'ir l'g quelle di Amato sui giudici o quella ineffabile di Prandini («Il po vero Citaristi ciuna vittima del Li legislazione attualo Per

che norno?) Quando sentiamo queste volvarita siamo portata a rim pringere i «vift» e gli analo ghi insulti da tilk show com preso al morcolo storico di Leopoldo Mastelloni questo passera pero Perche il progresso della Scienza e marrestabile Contro la «Sin drome ai Louretti trover in no somministrate a tutti i per son aggi da videc e ai supersti ti (pochi sperianio) esponen ti di questa el isse politica do minante altrittanto volgari dei primi nel loro incredibile quanto orma intollerabile lin

Vialaspazatura dovunaue Li si trovi. E non parliamone



Risparini ite l'acqua diluitela M'Artedes